

La sfida

Leonardo, sale il dividendo «Risultati oltre le previsioni»

• L'ad Cingolani:
«Eccellenti
performance grazie
a un percorso
virtuoso». Il piano
sarà presentato
il 12 marzo

PAOLO RUBINO

ROMA «Abbiamo superato le sfidanti guidance già incrementate nel corso dell'anno» evidenzia l'ad di Leonardo, Roberto Cingolani, che parla di «eccellenti performance», e annuncia che verrà alzato ancora il dividendo, presentando al mercato i risultati preliminari per il 2025 del gruppo dell'aerospazio, difesa e sicurezza.

L'aumento

Risultati che «evidenziano un sensibile aumento di tutti gli indicatori economico-finanziari oltre ad una significativa riduzione dell'indebitamento netto di gruppo» e che segnalano il «compimento di un virtuoso percorso iniziato tre anni fa, durante il quale abbiamo coniugato ad una chiara visione strategica una efficiente esecuzione nei processi per la piena realizzazione della Leonardo one company». L'aggiornamento del piano industriale verrà presentato il 12 marzo, con il bilancio 2025. La cedola - indica Cingolani - po-

Roberto Cingolani

Executive Officer General Manager



Roma L'ad di Leonardo Roberto Cingolani ANSA

trebbe essere aumentata del 20%, in linea con l'attesa crescita dell'utile netto. I dati anticipati in preconsuntivo rilevano per Leonardo «una performance particolarmente positiva del gruppo, in significativa crescita sotto tutti gli indicatori», e «i ricavi, pari a 19,5 miliardi, crescono del 9,8% rispetto al 2024 (+10,9% rispetto al dato a parità di perimetro), con un incremento in doppia cifra in tutti i settori di business» ed «un sensibile miglioramento sia della redditività operativa sia della generazione di cassa». L'Ebita è pari a 1,752 miliardi, +14,9% rispetto al 2024

(+18,2% isoperimetro), «sopra le attese del gruppo e in linea con il percorso di crescita sostenibile previsto dal piano industriale»: la redditività «aumenta per effetto sia dei maggiori volumi sia del miglioramento della profittabilità, con il return on sales che passa dal 8,4% (isoperimetro) al 9,0%». Gli ordini salgono a 23,8 miliardi, +13,5% rispetto al 2024 (+14,5% isoperimetro), spinti anche dal contratto di supporto logistico per il programma Eurofighter in Kuwait, mentre in generale resta alta la domanda di sicurezza. Si riduce l'indebitamento, a 1 miliardo,

-44,2% in un anno, grazie anche all'incasso di 446 milioni per la cessione del business Underwater Armaments & Systems. Migliora anche il flusso di cassa operativo, +22,4% (+20,5% isoperimetro): per l'azienda è una «dimostrazione dell'efficacia delle azioni intraprese». Tra le diverse aree di business, tutte in crescita a doppia cifra dei ricavi, il settore delle aerostutture è ancora in rosso nell'Ebita che comunque migliora «in linea alle aspettative» per effetto «dell'importante ripresa» delle forniture a Boeing.

Il partner

Per l'ingresso di un partner per le aerostutture c'è una trattativa in esclusiva «fino a giugno» e si punta a «firmare prima» della scadenza: nascerà una joint venture che - indica Cingolani - per dimensione potrà aspirare a posizionarsi tra le prime tre al mondo. C'è attesa per l'esito della possibile commessa da un miliardo di sterline per un nuovo elicottero militare nel Regno Unito: «Sono vincolato per 24 ore da questioni di riservatezza», dice l'ad. Con il titolo che negli ultimi mesi ha continuato ad aggiornare i massimi storici (circa +65% ad un anno) prevalgono le prese di profitto a Piazza Affari, e l'attesa per quanto verrà comunicato al mercato il 12 marzo: a fine giornata di contrattazioni il valore delle azioni segna un calo del 3,79% a 56,92 euro.

Leonardo, risultati oltre le attese: i ricavi salgono a 19,5 miliardi

La cedola verso l'aumento del 20%. Cingolani: «L'acquisizione di Iveco Defence Vehicles è vicina, si chiuderà entro marzo»

IL BILANCIO 2025

ROMA. «Abbiamo superato le sfidanti guidance già incrementate nel corso dell'anno» evidenzia l'ad di Leonardo, Roberto Cingolani, che parla di «eccellenti performance», e annuncia che verrà alzato ancora il dividendo, presentando al mercato i risultati preliminari per il 2025 del gruppo dell'aerospazio, difesa e sicurezza.

Risultati che «evidenziano un sensibile aumento di tutti gli indicatori economico-finanziari oltre ad una significativa riduzione dell'indebitamento netto di gruppo» e che segnalano il «compimento di un virtuoso percorso iniziato tre anni fa, durante il quale, abbiamo coniugato ad una chiara visione strategica una efficiente esecuzione nei processi per la Leonardo one company».

Il nuovo piano. L'aggiornamento del piano industriale verrà presentato il 12 marzo, con il bilancio 2025. La cedola - indica Cingolani - potrebbe essere aumentata del 20%, in li-

nea con l'attesa crescita dell'utile netto. I dati anticipati in preconsuntivo rilevano per Leonardo «una performance particolarmente positiva del gruppo, in significativa crescita sotto tutti gli indicatori, e i ricavi, pari a 19,5 miliardi, crescono del 9,8% rispetto al 2024 (+10,9% rispetto al dato a parità di perimetro), con un incremento in doppia cifra in tutti i settori di business» ed «un sensibile miglioramento sia della redditività operativa sia della generazione di cassa».

L'Ebita è pari a 1,752 miliardi, +14,9% rispetto al 2024 (+18,2% isoperimetro), «sopra le attese del gruppo ed in linea con il percorso di crescita sostenibile previsto dal piano industriale»: la redditività «aumenta per effetto sia dei maggiori volumi sia del miglioramento della profittabilità, con il re-

turn on sales che passa dal 8,4% (isoperimetro) al 9,0%».

Gli ordini salgono a 23,8 miliardi, +13,5% rispetto al 2024 (+14,5% isoperimetro), spinti anche dal contratto di supporto logistico per il programma Eurofighter in Kuwait, mentre in generale resta alta la «domanda di sicurezza». Tra le diverse aree di business, tutte in crescita a doppia cifra dei ricavi, il settore delle aerostutture è ancora in rosso nell'Ebita che migliora «in linea alle aspettative» per «l'importante ripresa» delle forniture a Boeing.

Iveco Defence. Infine Leonardo conferma che l'acquisizione di Iveco Defence Vehicles avverrà «entro marzo». Il ceo Roberto Cingolani ha detto che il gruppo è «molto vicino al completamento dell'acquisizione». «Siamo molto soddisfatti in termini di opportunità industriali, la domanda è molto forte - ha proseguito - Stiamo già consegnando al ministero della Difesa i primi macchinari con Rheinmetall la capacità aumenterà grazie all'assorbimento di Iveco».